



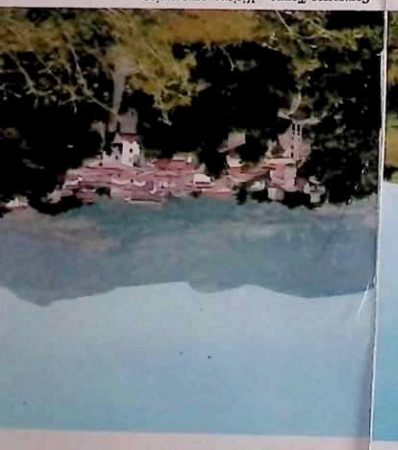
Castelnovo Monti - Visione panoramica



Castello di Rossena



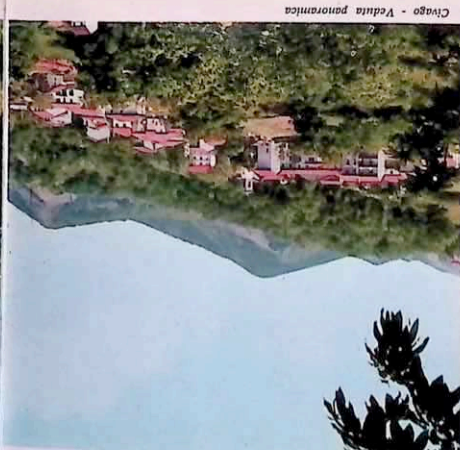
Cerroto - Il lago



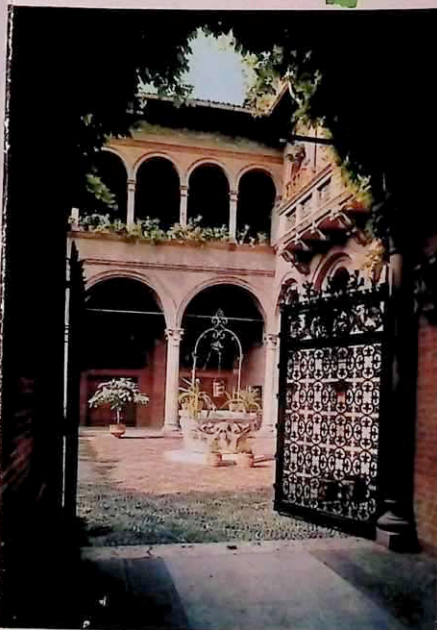
Cervareza Terme - Visione panoramica



Bismantova



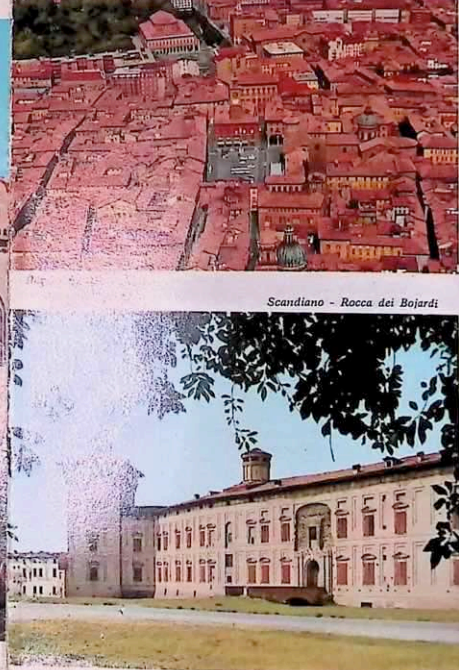
Chioggia - Veduta panoramica



Palazzo Saccati



Palazzo del Capitano del popolo (Sede dell'Ente Provinciale per il Turismo)



Scandiano - Rocca dei Bojardi



Castello delle Carpinelle



Correggio - Palazzo dei Principi (portale)



Quattro Castella - Veduta panoramica



Canossa - Veduta del castello



Boretto - Visione del Po



Guastalla - Chiesetta S. Giorgio

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI REGGIO EMILIA

la provincia di
REGGIO EMILIA
ITALIA

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI REGGIO EMILIA

la provincia di
REGGIO EMILIA
ITALIA



Val d'Enza (particolare)



Ciano d'Enza - Tempietto del Petrarca



Toano - S. Maria (Pieve romanica)



La Provincia di Reggio Emilia

Reggio, con la sua provincia, è uno degli angoli d'Italia da scoprire, almeno dal punto di vista turistico, pur essendo economicamente una delle province più evolute d'Italia. La sua agricoltura, fondata sulla produzione foraggiera e sugli allevamenti da cui deriva il tipico formaggio grana reggiano-parmigiano, sulla produzione delle uve per i suoi tipici vini lambruschi, sulle coltivazioni frutticole, sugli allevamenti zootecnici, è all'avanguardia nell'applicazione della meccanizzazione, nella moderna organizzazione cooperativistica e nella trasformazione primaria dei prodotti. Ha un'industria particolarmente sviluppata nel settore meccanico, della ceramica, dei mobili, ecc.

Tutto ciò fa spesso passare in seconda linea i valori turistici che sono notevoli.

La città è ricca di monumenti di un glorioso passato e di opere d'arte di ogni secolo.

Nel palazzo municipale è la sala del Tricolore dove, nel 1797, ebbe i natali la bandiera nazionale. Sono da visitare, il teatro municipale, uno dei più belli d'Italia; il trecentesco palazzo del capitano del popolo; i musei civici con ricche raccolte paleontologiche, scientifiche (le raccolte di L. Spallanzani), storiche, artistiche; la galleria Parmeggiani con pitture, sculture, armi, gioielli di ogni secolo; i chioschi, rinascimentale e barocco, dei Benedettini; la biblioteca municipale, ricca di codici e di incunabili; la cattedrale con strutture romaniche, rinascimentali e barocche; il tempio della Madonna della Ghiara con un meraviglioso ciclo di affreschi secenteschi e un ricco tesoro; la basilica di S. Prospero con un prezioso coro intarsiato rinascimentale e i grandiosi affreschi di C. Procaccini e B. Campi; l'elegante settecentesca chiesa di S. Giorgio; la chiesa barocca del Cristo; la chiesa di S. Giovanni Evangelista con il gruppo de «La Pietà» del Mazzoni; i palazzi Saccati (ora Terzolini), Ruini, Corbelli (ora Arduini), Spallerti (Banca Agricola Commerciale), Bussetti (Istituto Previdenza Sociale), Fossa (Banca S. Prospero), Casoli (INAIL), dell'INA, del Governo, Rocca Saporiti (Federazione comunista), Bertani Malaspina, Mari, ecc.

Interessanti le costruzioni nuove realizzate con una tecnica d'avanguardia, in particolare la borsa merci e valori, il seminario urbano, il palazzo delle Opere Pie, i nuovi quartieri «Mirabello», «Rosta Nuova», ecc.

Nelle vicinanze della città è «Il Maurizio» la villa della famiglia materna dell'Ariosto, ove il poeta visse e lavorò.

La provincia, nella parte piana, è ricca di centri storici: Brescello, la più antica città romana della valle padana; Luzzara, sacra alle glorie dei granatieri che qui ebbero il battesimo del fuoco; Guastalla, con le sue chiese romaniche sede di due Concili, con i ricordi della corte gonzaghesca, il palazzo Gonzaga, la biblioteca Maldotti e le sue moderne industrie; Gualtieri, centro delle grandiose bonifiche del Bentivoglio (sec. XVII) e ricca di opere d'arte secentesche; Novellara, già feudo di un altro ramo dei Gonzaga, patria di Lelio Orsi (conserva nella Rocca una preziosissima raccolta di vasi farmaceutici); Correggio, patria del sommo pittore Antonio Allegri (nel palazzo dei Principi, opera del Rosselli, conserva una preziosa raccolta di arazzi fiamminghi); Scandiano, ai piedi delle prime colline, signoria dei Boiardo e patria di Matteo Maria Boiardo e di Lazzaro Spallanzani.

A sud della romana strada precollinare troviamo numerosi ameni centri di villeggiatura, quali San Polo, Quattro Castella, Albinea, Casalgrande, con numerose ville dei secoli XVIII e XIX. Né vi mancano i ricordi storici e le opere d'arte: i primi contrafforti appenninici torreggiano gli avanzi delle rocce che erano come tante scogliere armate attorno a Canossa; a Quattro Castella, a Piuemonte, Albinea, Borsano, S. Valentino, Castell'Arno, Baiso, Sarzano, Rossena, Carpinetti, ecc.

Canossa vive nella solitudine del mito e della sua gloria.

Non lontano è Selvapiana, dove il Petrarca soggiornò e condusse a termine il «De Africa».

Attorno a Canossa fiorì anche un'arte che precedette il romanico o ne fu una prima espressione marginale: interessanti sotto questo aspetto le chiese di Paullo, Belleo, Marola, Toano, Massa, nell'Appennino, oltre a quelle già ricordate di S. Giorgio e della Pieve di Guastalla e alla Pieve di S. Faustino presso Rubiera.

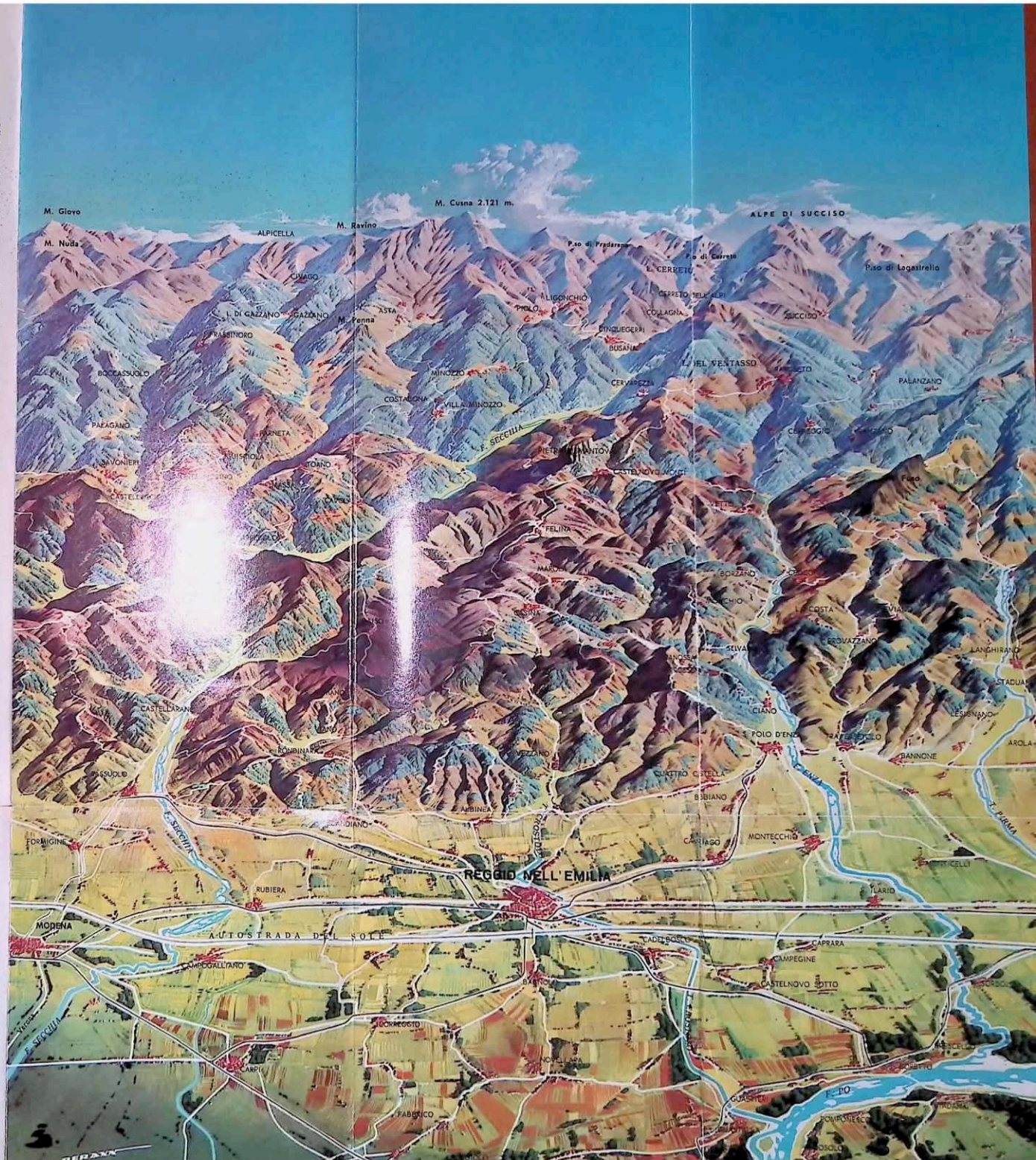
L'Appennino poi è ricco di centri di soggiorno estivo e di sport invernali, con un'attrezzatura in continuo sviluppo.

Ricordiamo Castelnovo Monti ai piedi della dantesca Bismantova, Casina, Vetto, Marola, Carpinetti, Cervarezza con le sue acque idroterapiche, Busana, Ramiseto, Collagna, Villa Minozzo, Civo, Toano. In rapido sviluppo i centri di sport invernali di Cerreto-lago, Febbio (Alpe di Cusna), Civo (Appennini).

Tutta la zona appenninica offre ampi panorami di boschi e di verdi vallate: i fiumi e i torrenti sono ricchi di pesca, mentre sono numerose le curiosità geologiche, come le formazioni di rocce stratificate della valle del Crostolo oltre La Bertola, della valle del Secchiello sopra il ponte della Governara e dell'«Orrido» degli Schiocchi, i complessi di Bismantova, Canossa, Rossena. Interessanti zone speleologiche, in parte da esplorare, sono nel massiccio di Monte Valserra (Carpinetti).

Le comunicazioni stradali sono in tutto l'Appennino sufficientemente comode e in continuo sviluppo.

INFORMAZIONI: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
REGGIO EMILIA
PIAZZA BATTISTI, 4 - Telefono 43.370





Boretto - Visione del Po



Castello delle Carpinete



Civago - Veduta panoramica



Bismantova



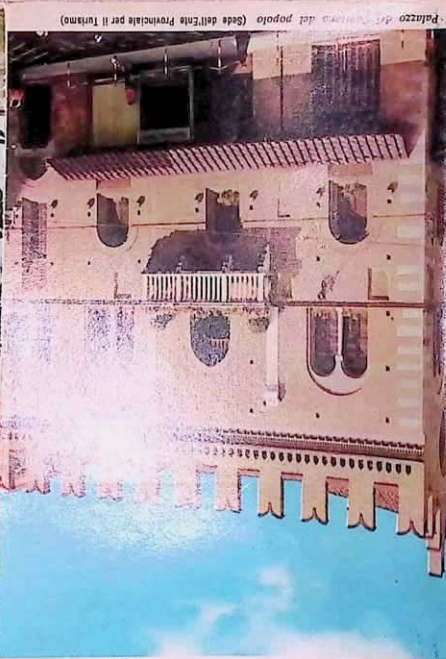
Cervarezza Terme - Visione panoramica



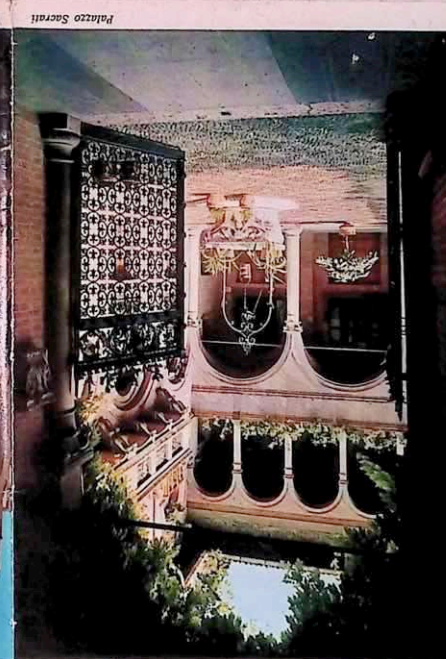
Canossa - Veduta del castello



Scandiano - Rocca dei Bogardi



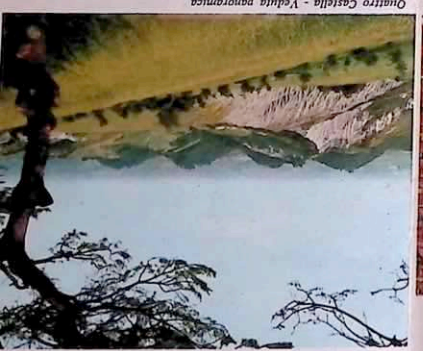
Palazzo dell'Ente Provinciale per il Turismo (Sede dell'Ente Provinciale per il Turismo)



Palazzo Sacrali



Cerreto - Il lago



Quattro Castella - Veduta panoramica



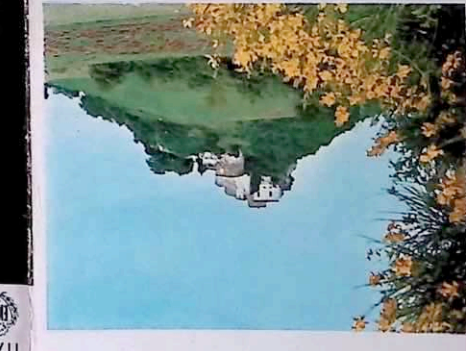
Reggio Emilia



Guastalla - Chiesa S. Giorgio



Correggio - Palazzo dei Principi (portale)



Castello di Rossena



Castelnovo Monti - Visione panoramica